

Circa un mese fa cominciammo con una nuova serie intitolata *Crescere nella Giustizia*, e questa di oggi sarà la *Parte 2*.

In quel sermone fu detto che solo Dio e Suo Figlio sono giusti, ma che quando arriviamo a capire il modo in cui Dio attribuisce giustizia a noi, noi in turno dobbiamo progredire vivendo nella giustizia di Dio, ossia crescendo nella giustizia. Abbiamo parlato molto su questo processo, che Dio ci attribuisce giustizia perché ci ha dato la capacità di credere la verità, verità che noi scegliamo di vivere. Viverla è fede, e se viviamo per fede, anche se non siamo noi stessi giusti, ma peccatori, chiediamo continuamente a Dio di essere perdonati e Dio ci benedice. Il fatto stesso che preghiamo e chiediamo a Dio il perdono dei peccati mediante il nostro Agnello Pasquale è una questione di fede. Quindi, il fatto che viviamo secondo ciò che Dio ci ha dato a credere, Dio ci attribuisce questo come giustizia.

Abbiamo l'esempio di Abrahamo che era pronto ad offrire il suo proprio figlio, cosa che Dio impedì. Ma il fatto che era disposto a farlo, Dio gli attribuì come giustizia questo gesto. Ma ci sono altre scritture che aggiungono a questo. Non ci si ferma qui. Il cristianesimo tradizionale si ferma a questo punto della narrativa, non va avanti. Non comprende ciò che Dio sta facendo e che noi dobbiamo vivere in accordo con il Suo modo di vita, in obbedienza ai comandamenti, alla verità, alla legge di Dio. Si tratta di un passo in più, facendo vedere che sì, dobbiamo sforzarci di vivere in un modo retto, giusto, di diventare giusti tramite le nostre azioni.

Prima di riprendere dove abbiamo terminato, sarebbe bene leggere un paio di scritture su cui abbiamo già parlato. ***Romani 6:18 – E, essendo stati liberati dal peccato, siete stati fatti servi della giustizia.*** Dio rende qui chiaro che sebbene si sia stati perdonati del peccato, abbiamo l'obbligo di vivere un modo di vita specifico, di vivere in modo giusto, a lottare per vivere nella giustizia.

Poi continuammo con il ***versetto 19 – Parlo alla maniera degli uomini, ossia in termini umani, a causa della debolezza della vostra carne. Perché, come un tempo prestaste/arrendeste le vostre membra per essere serve dell'impurità e dell'iniquità...*** In altre parole, questo era il nostro modo di vivere prima di esser chiamati. Vivevamo come il resto del mondo. Esso è prigioniero, schiavo della carnalità, della "concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e dell'orgoglio della vita." La vita umana è così. Noi comprendiamo più profondamente dovuto a ciò che Dio rivela attraverso i Giorni dei Pani Azzimi, simbolo del fatto che Dio ci benedice nel portarci fuori dall'Egitto, via dal peccato. Queste cose si riferiscono a questo.

Mentre dove dice "prestaste le vostre membra," sta parlando delle varie membra del corpo, sia dei piedi che vanno verso il peccato, o l'uso delle mani, degli occhi o della lingua che, con la nostra natura umana, noi arrendiamo al peccato. Tutte queste cose risalgono alla mente, al

nostro modo di pensare. L'uso delle nostre membra, come la lingua nel parlare, comincia tutto nella mente.

Quindi dice, ***Perché, come un tempo prestaste/arrendeste le vostre membra per essere serve dell'impurità e dell'iniquità per commettere l'iniquità...*** La gente questo non lo comprende, né gliene importa, ma quando la mente comincia a corrompersi, quando si incallosisce al peccato, diventa allora più facile peggiorare perché questo comportamento diventa la norma, meno stimolante per la carnalità, e si procede a cose peggiori. È come una valanga che acquista velocità e dimensione. È così. Non fa che peggiorare.

Di nuovo, ***serve dell'impurità e dell'iniquità per commettere l'iniquità, così ora prestate le vostre membra per essere serve della giustizia, per la santificazione.*** Dio dice, ogni cosa che ora fate, con ogni vostra azione dovreste impegnarvi di essere in unità con Dio, impegnandovi, come qui dice, di vivere nella giustizia, per la vostra santificazione." "Per la vostra santificazione" ha a che fare con l'essere messi a parte a scopo di uso santo, di lottare per vivere in un modo che è in accordo con la parola di Dio, per essere degli arnesi, degli strumenti al Suo servizio, in qualunque cosa Dio desideri fare nelle nostre vite mentre ci plasma e forma.

Voltiamo ora ad Efesini 4. Daremo un'occhiata a dei brani sui quali abbiamo parlato alla fine della *1° Parte*. Poi continueremo da dove abbiamo lasciato. Ci stavamo concentrando sulla struttura della Chiesa di Dio, perché è attraverso questa che Dio ci conduce ad una comprensione più grande su come una nuova creazione opera in noi, una creazione nello sviluppo di Elohim.

***Efesini 4:1 – Io dunque, il prigioniero...*** Come ho già detto recentemente, quando parla di essere prigioniero, l'uso nella lingua greca è quello di essere legato o incatenato. È in questo contesto che Paolo si esprime. Lui fu agli arresti domiciliari, a Roma, per un lungo periodo di tempo. Usa questo esempio per dire che non era libero. Noi siamo legati e lui era legato. Ci dà questa analogia per far vedere che aveva scelto di essere legato al modo di vita di Dio.

"Io dunque, il prigioniero," o "essendo legato al Signore..." "Ho scelto di essere legato a Dio, di essere legato al Signore, di vivere questo sentiero di vita." La situazione in cui si trovava non fu per sua scelta. Le fu imposta dal governo.

Dice, ***vi esorto a camminare nel modo degno della vocazione...*** Una parola che significa "una chiamata; la chiamata," capendo, infatti, che è Dio che ci chiama. Paolo dice: "vi esorto..." un'implorazione, "a camminare nel modo degno..." In ogni cosa che fate, assicuratevi di... Sappiamo che a volte falliremo, che faremo degli sbagli, ma dovremmo sforzarci di vivere secondo le vie di Dio. Quindi "vi esorto a camminare nel modo degno della chiamata..." Questo vuol dire che dobbiamo apprezzare ciò che Dio ci ha dato. Se non apprezziamo la nostra chiamata e quanto siamo unici... Penso a quanto era grande la Chiesa ma quanto è piccola oggi. Ma che dire se non apprezziamo quanto siamo benedetti in questa nostra chiamata. Alcuni di noi siamo stati svegliati, dopo l'Apostasia, da un sonno spirituale. Altri sono stati chiamati, come fu con noi all'inizio, a questo modo di vita. Dio vuole che noi si pensi su questo, sul

significato della vostra chiamata. Quanto è unica essa? Sappiamo che siamo pochissimi e che ci sono decine di migliaia che una volta questo modo di vita lo vivevano, che oggi sono addormentati, o che hanno perso totalmente quello che avevano.

Dobbiamo quindi **camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati**; è una chiamata. ... **con ogni umiltà**... Un'umiltà di mente, del modo in cui vediamo le cose. Usa questa espressione perché l'opposto è l'orgoglio. Con l'orgoglio fai ciò che ti pare e piace, pensi di aver ragione. Non ti cerchi di vivere secondo ciò che Dio dice è corretto; fai le cose tue. Noi tutti abbiamo delle opinioni su ciò che è giusto.

Tutti intorno a noi hanno un'opinione su questo o quello. È così come me e lo è con voi. Dobbiamo stare attenti con queste opinioni perché non tutte sono corrette. Non abbiamo tutti ragione. Sull'internet possiamo vedere due punti di vista su ogni faccenda. Dobbiamo stare attenti sul modo in cui giudichiamo alcune di quelle cose. Ne faccio menzione come esempio, per far vedere che pensiamo di aver ragione.

Nella Chiesa di Dio permettiamo certe cose nella nostra vita giustificandole a noi stessi. Se non stiamo attenti, arriviamo al punto di pensare che sono permissibili, quando in realtà non lo sono. Se qualcosa va contro la parola di Dio, se è contraria al Suo modo di vita, allora non è permissibile. Deve essere in accordo con la parola di Dio.

Lui quindi dice, **con ogni umiltà**. Dobbiamo avere un atteggiamento umile per poter ricevere da Dio. Questo vuol dire che non dobbiamo fare come ci pare e piace ad ogni costo, anzi, di stare in guardia contro tale atteggiamento. Dobbiamo riconoscere che questo è pericoloso, è molto pericoloso. Se siamo saggi spiritualmente prenderemo atto della nostra natura e staremo in guardia. Abbiamo parlato l'altro giorno sul vegliare, nel contesto della notte da essere ferventemene osservata. Abbiamo capito che non è una notte la cui osservanza viene comandata, ma che è una notte in cui vegliare, in cui essere vigili verso Dio.

Per cosa dobbiamo vegliare? Beh, sappiamo per cosa dobbiamo vegliare. Per la maggior parte, non ha solo a che fare con il mondo e le sue attrazioni, ma con la nostra mente. Se tenete d'occhio la vostra mente non farete ciò che fa il mondo! Se teniamo sotto guardia la nostra mente, certe cose non le faremo, rendendoci conto com'è la nostra natura. Stando in guardia invocheremo Dio quando vediamo un atteggiamento od uno spirito sbagliato, o una reazione sbagliata, un modo di pensare sbagliato nei confronti di qualcun altro nella Chiesa di Dio, o quando passiamo un giudizio sbagliato. Faremo un esame di coscienza se pensiamo o diciamo qualcosa di sbagliato. È questo che dovremmo fare. Questo è ciò che Dio vuole noi si faccia.

Questo richiede umiltà di mente **e mansuetudine**... Questa è una parola che ha più a che vedere con mitezza che solo di avere uno spirito insegnabile. È una cosa buona perché la mansuetudine nel cospetto di Dio vuol dire che siamo disposti ad imparare. So che ho torto e che Dio ha ragione. Voglio adottare, voglio copiare, voglio emulare, voglio fare le cose in accordo con le vie di Dio. Non voglio farle a modo mio. Più possiamo pensare in questo modo e più arriva a far parte della nostra natura, più potremo stare in guardia contro le cose che facciamo sbagliate.

Ma ciò che succede più spesso è che sbagliamo, ricadiamo in qualcosa e poi ci diamo conto: “Oh, ho sbagliato.” Poi ci pentiamo. Questo è una benedizione, è una grande cosa. Ma troppo spesso le persone non si pentono, e questo è un problema.

Quindi, **con ogni umiltà e mansuetudine** (mitezza), **con pazienza...** Se capiamo, cosa viene inteso con pazienza? Con cosa hanno a che fare queste cose? Quando bisogna essere pazienti? Maggiormente nei rapporti. La legge di Dio ha tutto a che vedere con i rapporti. I primi quattro, in un rapporto con Dio. Gli ultimi sei hanno a che fare con un rapporto con l'un l'altro.

Queste cose hanno a che fare con i rapporti, con le persone, perché è in questo che maggiormente pecciamo. Pecciamo nel modo di pensare in riguardo alle persone, su ciò che diciamo delle persone. La realtà è che veniamo giudicati per la maggior parte sul nostro modo di vivere i rapporti con il resto della società, sul modo in cui giudichiamo gli altri. Siamo in grado di dire: “Padre, perdonali? Non sanno quello che fanno.” Siamo capaci di essere pazienti e di renderci conto che non possono fare a meno di comportarsi in un certo modo? Sono intrappolati in qualcosa che nemmeno comprendono. Noi lo capiamo e quindi dobbiamo comportarci correttamente. Loro non possono, ma noi dobbiamo farlo.

**... con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri...** Vedete, ha a che fare con i rapporti. ... **nell'amore.**

Amo questa parola perché ha a che fare con la parola “tolleranza”, ma non in un senso negativo. Credo che la maggior parte delle volte la parola “tollerare” nella lingua inglese è sinonima con l'atteggiamento: “Beh, tollererò questa sua mancanza,” facendolo pur sempre in maniera accusativa, guardando in basso a qualcuno. Non viene inteso in questo modo. Questa parola ha più a che fare con il dare spazio alle differenze tra persona e persona.

Stavo pensando, sia ieri che oggi, e ne ho anche parlato con mia moglie in riguardo a questo gruppo qui presente, che ho notato nel corso del tempo un avvicinamento tra tutti quanti. Questo è gratificante e ispira, perché è questo che dobbiamo fare. Diventiamo di più un Corpo quando ci vediamo come una famiglia. Ha tutto a che fare con la capacità di interagire come una famiglia, di poter comunicare e di valorizzarsi a vicenda nella famiglia. Compiendo questo, ci avviciniamo di più a l'un l'altro. In questo modo impariamo a non solo dare spazio alle differenze, ma ad esserne grati.

Stavamo parlando ieri sera, nella sala ristorante, sulle diverse cucine, sulle varietà di cibo, sulle differenze gastronomiche culturali di diverse parti del mondo. Pensavo pure che non vorrei ritornare al tempo quando eravamo tutti d'accordo con un tipo di cucina. Per me sarebbe una cosa terribile. Apprezzo le differenze. Mi piace muovermi in quella sala, guardare e provare ciò che le diverse culture hanno da offrire.

Anche l'abbigliamento delle diverse culture è una cosa molto bella. Non dovremmo essere tutti uguali. Abbiamo tutti sfondi culturali diversi, cose diverse che sono state tramandate nel corso

delle generazioni, e non dobbiamo diventare tutti uguali. Dobbiamo dare spazio alle differenze, e non solo, ma di goderle, imparando a rispettare e a godere le differenze tra le persone. Questa è una grande cosa.

La verità, però, è che il mondo non fa così. Il mondo giudica aspramente. Se vieni da una certa parte del mondo, vieni giudicato. Puoi essere giudicato aspramente, e rapidamente, solo perché vieni da una certa parte del mondo. È così. Questo è il modo di pensare della gente.

È stato così oggi con noi – ti rendi conto che gli americani vengono trattati con meno riguardo di una volta. Sta cambiando per il peggio perché vedono un’arroganza, vedono alterigia, vedono come sono andate le cose per decenni: “Basta che le cose vengano fatte come volete voi...abbiamo fatto tutto come avete voluto voi... Ebbene, siamo stanchi di questo stato di cose. Siamo stanchi che manipolate e controllate tutto ciò che facciamo.”

Come con la NATO, cose di governo, eccetera. Ne sono stanchi. “Non vogliamo che voi ci diciate come governare i nostri paesi.” Ora, questo è giusto o sbagliato? Ah sì? Okay, vedo. Perché se pensiamo che sia sbagliato, allora abbiamo qui un problema. Sto solo scherzando.

Ma qui ascolto i notiziari e vedo che è differente. Noi [negli USA] non abbiamo notiziari. Non abbiamo notizie. Abbiamo personalità. Abbiamo le persone che vengono alla TV e a cui viene chiesta una loro opinione. Scrivono un libro e viene chiesta la loro opinione. “Bene, lei ha scritto un libro su questo; cosa ne pensa?” Ma a me non importa cosa possa pensare! Chi se ne importa? Le condizioni del mondo? Cos’hanno mai fatto a parte di dare la loro opinione? È diventata una cosa di personalità.

Qui i notiziari li avete ancora. Stanno cambiando un po’, ma avete ancora dei reportage su ciò che succede in diverse parti del mondo. Noi invece non sappiamo cosa succede nel mondo, a meno che non ci si metta a scovare le notizie. Negli Stati Uniti bisogna darsi da fare per sapere cosa succede.

In America è come se tutto stesse andando liscio, senza problemi. Il mondo è okay. La gente non ha la minima idea di ciò che sta succedendo. Non ha idea su ciò che sta succedendo in Turchia e la Lira. Non ha idea su ciò che sta succedendo in Italia ed il sistema finanziario. Non ha idea della lotta che si sta verificando qui in Europa. La maggior parte è totalmente ignara. Trovo questo triste e patetico.

Stavo parlando delle differenze – sono andato in un’altra direzione. Non c’è ragione per mai togliere di mezzo queste differenze. In un mondo nuovo queste differenze esisteranno e impareremo ad apprezzarle, così come le apprezziamo nella Chiesa di Dio. Dio ci sta insegnando nella Chiesa ad apprezzare le differenze. Quando impariamo ad apprezzarle, possiamo poi insegnarlo al resto del mondo. È questo che avrà luogo. Dio ci darà l’opportunità di continuare dal punto in cui ci troviamo. Ma dobbiamo viverlo, ed è questo il punto che sto facendo.

Dobbiamo quindi dar spazio alle differenze, come qui dice, **sopportandovi gli uni gli altri nell'amore**. Si tratta di amare con l'amore di Dio. Cosa ci vien detto della legge di Dio? Viene riassunto in una parola – agape. Dio è così. Si tratta di un interesse altruista per il bene altrui, al punto di persino sacrificarsi se necessario. Amare la via di Dio significa sacrificare. Se si ama la via di Dio, in questo mondo uno deve cedere, deve rinunciare a qualcosa, uno deve dare per servire. Si tratta di servire, di dare. Non di prendere. La natura umana prende. La natura umana pensa a se stessa. Siamo fatti così.

Quando il Sig. Armstrong indirizzò i leader mondiali, sintetizzò due modi di vita in modo molto semplice. Loro capirono ciò che disse. Ci furono poi quelli che lo criticarono perché non aveva citato le scritture. Come se un apostolo avesse l'obbligo di citare le scritture quando spiega al mondo ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Non fu necessario farlo. In sostanza, disse loro che fondamentalmente c'erano due modi in cui vivere la vita. Disse che la gente vive seguendo il principio del prendere o del dare. Quelli presenti fecero cenno con il capo di aver compreso. Ricordo bene l'averlo visto un paio di volte. Erano d'accordo. Si poteva vedere che erano d'accordo con quello che fu detto.

Continuiamo da dove eravamo prima: **Efesini 4:4 – Vi è un unico Corpo e un unico spirito...** Lo spirito di Dio. Lo spirito del mondo è qualcosa di totalmente diverso. Ci sono molti spiriti diversi, ma qui sta parlando della Chiesa, di un unico Corpo. Sappiamo che sta parlando del Corpo di Cristo. I molti corpi diversi e le molte idee diverse sono da trovarsi nel cristianesimo tradizionale. Uno penserebbe che qualcuno potrebbe chiedersi: "Ma com'è che ce ne sono tanti?" È come infatti dice: "un unico spirito." Ci sono molti spiriti diversi. Non vanno d'accordo. Non sono uno – in unità.

**... come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione.** Facciamo nuovamente ritorno alla nostra chiamata, di capire ciò che possedete, che c'è una speranza in ciò che Dio vi ha dato. Lui vi ha chiamati. Ha aperto le vostre menti. Vedete la verità. In che modo pensiamo in rispetto alla nostra chiamata? Ne facciamo tesoro? Ringraziamo Dio per essa? Quanto spesso ringraziate Dio per la vostra chiamata? "Grazie per avermi chiamato e fatto uscire da questo mondo, dall'Egitto spirituale."

**Vi è un unico Signore**, - un Signore – **un'unica fede, un unico battesimo**. Anche qui, basta riflettere un po' su cos'è la fede e la gente capirebbe che non è possibile avere molte idee diverse se c'è un'unica fede. Lo stesso è vero per ciò che accadde dopo l'Apostasia. Non si possono avere molte idee diverse sulla Pentecoste. Non è possibile far riunire due gruppi per costruire un ponte di comprensione.

Oggi giorno sento questo dire in certe nazioni: "Costruiremo dei ponti di comprensione." Sì, proprio! So come questo funziona: "Se tu comprendi il mio modo di fare le cose, allora andremo bene d'accordo." È così. È così che la gente opera.

Ricordo i primi tempi, c'erano tanti gruppi diversi con diverse idee sulla Pasqua dell'Eterno e sulla Pentecoste. Volevano costruire dei ponti, nostalgici dei tempi quando si riunivano in

gruppi più grandi. Volevano continuare con la loro amicizia ma: “Siamo dell’opinione che possiamo lavorare con le nostre diverse credenze. Tu credi in una Pasqua nel 14°/15° giorno? Io no. Credo nell’osservare la Pasqua solo nel 15° giorno (o nel 14°), o nell’osservare la Pentecoste in un modo diverso.” Ci sono diverse persone che cercano di avanzare queste idee. Cercano di insegnarle. Cercano di convertire l’altra persona nel credere ciò che lui crede, perché la realtà è che vogliono essere uniti. Vogliono avere una sola credenza. Ma come si può arrivare a questo? Solo mediante lo spirito di Dio. Solo con l’aiuto di Dio perché è la verità. Qualsiasi altro modo è destinato a fallire.

Dico queste cose perché la Chiesa ha attraversato queste cose ripetutamente, e penso a quanto siamo benedetti di non aver dovuto affrontare molto questa situazione negli ultimi tempi. Non succede più tanto dottrinalmente, ma nel 2012 e 2013, alcuni che non credettero certe verità, finirono con andare alla deriva.

Com’è possibile che una persona che tutto ad un tratto crede che l’Eterno Dio è l’unico che sia sempre esistito, e che la vita di Giosuè il Cristo ebbe inizio solo dopo esser nato da Maria, dopo aver creduto questo per un tempo, faccia marcia indietro e dire: “Oh, no, entrambi sono sempre esistiti!?” La mente umana è incredibile. Il fatto è che se uno si allontana da Dio, Dio rimuoverà ciò che gli è stato dato, al punto da non poter più credere la verità. Non c’è più quella capacità di credere, di ritenere ciò che è vero. La prova di questo è tutt’intorno a noi.

Questo dovrebbe convincerci ancor di più. “Sono in grado di credere, e vedere tutte quelle cose che so sono vere, perché Dio l’ha messo qui [mente].” Altrimenti l’evidenza di quelli che erano in comunione con noi è che si può perdere tutto quanto. Alcuni non credono più nemmeno in Dio - molti - non credono nemmeno in un Dio. Incredibile! Far parte della Chiesa di Dio, per poi arrivare ad essere talmente confuso perché le cose non vanno nella maniera che tu credi dovrebbero andare, o che tu vuoi che vadano, arrivando ad un tale punto di disillusione... C’è stata un’apostasia, la cosa peggiore che abbiamo sperimentato nella Chiesa e alcuni ragionano: “Se questa era la vera Chiesa di Dio, come potrebbe mai qualcosa del genere essere successo?” Un terzo rimase convinto che non è la Chiesa di Dio. Molti ragionarono: “Dove posso andare? Cosa faccio ora? In realtà non credo che sappiamo nulla di Dio o se un Dio esiste.” Queste persone hanno perso tutto. La loro speranza è svanita.

Noi abbiamo speranza nella nostra chiamata. Siamo in grado di vedere ciò che vediamo. A volte non apprezziamo che miracolo sia questo, ma è necessario apprezzarlo. Dobbiamo riflettere su queste cose chiedendo l’aiuto di Dio.

**... un unico battesimo, un Dio unico e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in voi tutti.** Che grande cosa che Dio sceglie di dimorare in noi. **Ma a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono, o come dovrebbe essere, per via di Cristo.** Il dono che abbiamo ricevuto, cioè il poter essere perdonati del peccato, che fa parte della grazia, di poter anche venire in presenza di Dio e di essere ricevuti da Lui perché veniamo perdonati del peccato. Il peccato svanisce. È così per via di Cristo, dovuto a ciò che lui patì per noi.

***Per questo sta scritto: Essendo salito in alto, egli ha condotto prigioniera la prigionia...*** Lui assunse controllo della prigionia, la incatenò. Siamo stati liberati da quella prigionia. Quindi, ***egli ha condotto prigioniera la prigionia e ha dato dei doni agli uomini.*** Non solo il perdono dei peccati, ma poter ricevere lo spirito di Dio, un dono di grande potere, che ci dà la capacità di vedere e di sapere e di crescere nelle cose, che altrimenti non sarebbe possibile.

Ricordo in tempi passati quando alcuni non potevano fare a meno di chiedere: “Beh, quali doni hai tu ricevuto?” C’era un anziano che se ne andò con un gruppo e che predicava: “Mi chiedo quali doni ha questa persona o quella persona lì.” “Io ho più doni di te,” e “Dovete sapere quali sono i doni che vi sono stati dati.” Che roba...! Da quando sono nella Chiesa di Dio so che questo è spesso accaduto e che ha causato problemi nel corso di un lungo periodo di tempo – persone che hanno cercato di decidere e di determinare quali doni possono aver ricevuto, che in qualche modo erano speciali, che avevano qualche attributo superiore agli altri. Non avevano affatto capito cos’era inteso in questi brani. Le cose che Dio riversa su di noi, come abbiamo appena letto, per via di Giosuè il Cristo. Il dono di essere perdonati del peccato. Questo è un dono che ci è stato dato.

Come fa questo a renderci speciali? Perché poi Dio dimora in noi. Questa è l’unica cosa che ci rende speciali. È dovuto a Dio. Noi non siamo speciali, ma Dio lo è e a deciso di chiamarci, benedicendoci in questo modo di poter vivere nel Corpo di Cristo. Siamo enormemente benedetti! Nulla a che fare con: “Vedi, questa persona (perché Paolo dovette affrontare questo) parla in altre lingue, il che vuol dire che le è stato dato questo dono. È in cose del genere che la Chiesa si deragliò al tempo di Paolo. È per questo che Paolo dovette indirizzare alcune di queste cose.

È per questo che ciò venne ad una fine. Questo miracolo non fu più dato alla Chiesa perché non fu messo ad un uso corretto da alcuni. Agli inizi fu necessario per uno scopo particolare, come fu pure il caso nella Pentecoste del 31 d.C. Pietro, per esempio, non stava parlando in tante lingue simultaneamente. Stava parlando nella sua propria lingua ma le persone presenti udirono nella loro lingua. Ma descrivono questo con il termine, parlare in lingue.

Ci furono occasioni in cui fu data loro l’abilità di parlare in un’altra lingua. Furono benedetti nel poterla imparare con competenza. Non erano ignari di quello che stavano dicendo. Fu un dono, una benedizione che Dio diede ad alcuni in occasioni diverse per aiutarli. Ma nulla a che vedere con quello che fanno i Pentecostali con il loro parlare in lingue. Hanno poi bisogno di un interprete perché non sanno cosa stiano dicendo. Bla, bla, bla, bla è quello che esce dalla loro bocca, mentre qualcun altro, un interprete, dice: “So cos’ha detto! So cos’ha detto!” e procedono a far sapere cosa è stato detto. “Ho capito tutto. Ho il dono di poter comprendere e vi dirò cos’ha detto.” Mentre l’altro ha avuto il dono di bla, bla, bla, (farfugliare). Incredibile! La gente non si rende conto di ciò che fa. Ci sono demoni che fanno i loro giochetti all’insaputa degli esseri umani. Se le persone sono talmente disperate nel fare una certa esperienza, nella convinzione che questo proviene da Dio, allora altroché se fanno un’esperienza!



Ciò che segue ne ho già parlato. Forse non dovrei nemmeno dirlo. Una delle classi all'Ambassador College, una classe che non mi andava a genio e non sono nemmeno certo se l'aver quella classe fu una buona idea. Non penso fu una buona idea il mandare gli studenti a delle diverse chiese per venir a conoscere la loro storia. Dovevamo fare rapporto su tre cose: sulla loro storia, sul loro servizio religioso e sulle loro credenze. Beh, fortunato me. Fui messo con altri due e andammo ad una chiesa Pentecostale. Appena passati la porta d'ingresso ci videro. Oh, l'entusiasmo perché eravamo nuovi. Potete sedervi in prima fila! Già...è proprio lì che voglio sedermi...

Passammo per questa porta di lato e lì c'era qualcuno che stava facendo esattamente ciò di cui vi ho appena parlato. C'era questo forte bla, bla, bla che veniva urlato da una donna. Sapevo di cosa si trattava. Non volevo andare in prima fila. Avevo voglia di ritornare alla macchina. Ma entrammo perché avevamo un compito da svolgere. Rimanemmo seduti durante il servizio e preparammo il nostro rapporto. Penso fu ben poco saggio mandare gli studenti a svolgere un tale compito, ma questa è un'altra storia.

Ma le persone credono in queste cose e hanno un'esperienza. Ci sono persone che entrano in trance. Ci sono persone che rotolano sul pavimento e non sanno cosa stia succedendo. Non hanno il controllo di ciò che dicono e non hanno, letteralmente, il controllo dei loro corpi. Questi esseri ne assumono il controllo. Lo spirito di Dio non controlla nessuno, ma questo non lo capiscono. Triste. È un mondo malato là fuori. Ci sono degli spiriti malati che hanno ingannato molte persone.

Intorno al periodo della Festa penso di aver detto di non aver saputo di nessun Pentecostale che sia rimasto nella Chiesa di Dio. Ma da allora ho saputo che tra noi ci sono varie persone che hanno un passato Pentecostale. Nessun problema. Anzi, è bene. Sono contento di sentire che hanno superato quel loro passato. Uno impara ciò che è sbagliato e poi sceglie. Come ogni cosa del nostro passato, impariamo ad abborrirla. Sia a che fare con le chiese, o sul nostro modo di vivere...ci pentiamo ed è nel passato. Dio perdona.

Ci fu un periodo in passato quando visitai diversi Pentecostali. Erano così convinti di ciò che avevano sperimentato, da non poter andare oltre. Erano convinti di aver avuto un'esperienza spirituale, ma quando cercai di dir loro la verità su quella loro esperienza, non andò giù bene e rifiutarono la verità, non accettando che non avevano infatti avuto un'esperienza spirituale. Sto parlando di venti, trent'anni fa. Per me è una cosa fantastica quando Dio apre la mente in modo da poter vedere così chiaramente: "Sì, è stata una cosa sbagliata da sperimentare, e felice che Dio mi ha liberato." Fantastico!

***Versetto 9 – Or questo: «È salito» che cosa vuol dire se non che prima era pure disceso nelle parti più basse della terra?*** Vuol dire che prima discese – quando fu sepolto per tre giorni e tre notti, e poi Dio lo resuscitò e ascese in cielo. È tutto qui.

***Colui che è disceso è lo stesso che è anche salito al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose.*** Si ritorna alla realtà del Sommo Sacerdote. Fu allora che divenne Sommo Sacerdote per la

Chiesa. Divenne Sommo Sacerdote quando la Chiesa fu fondata nel 31 d.C. Adempì al simbolo dell'Agnello Pasquale. Cristo non ha ancora adempiuto totalmente il ruolo di Sommo Sacerdote per l'umanità. Questo sarà adempiuto dopo i 1.100 anni. Ma ciò che abbiamo parlato del Libro di Levitico è una cosa molto grande, perché lui è andato ad adempiere tutte le cose che riguardano la Chiesa, e poi ritornerà per adempiere tutte le cose che devono essere compiute durante il Millennio ed il Grande Trono Bianco, così come son state scritte da Dio.

***Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e maestri...*** È stato così con gli ultimi due – pastori e maestri. Ma ci sono stati periodi in cui il sistema ha operato diversamente nella Chiesa di Dio. Le cose sono cambiate nel corso del tempo, dovuto alle necessità. Così fu il caso con le congregazioni alle quali scriveva Paolo. Erano governate in un modo particolare, sotto la cura di maestri, anziani, ministri, eccetera. Operava tutto in accordo con ciò che Dio aveva provveduto, come Suo governo, a scopo di plasmare e modellare, per aiutare e servire la Chiesa.

Qui dice, ***per il perfezionamento dei santi...*** Ogni Sabato e in ogni Giorno Santo Dio ci istruisce secondo il nostro bisogno per aiutarci ad essere meglio preparati, per fare il necessario col fine di cambiare, per crescere, per conquistare, per superare. È di questo che qui sta parlando. ... ***per il perfezionamento dei santi, per l'opera del...*** Non è solo il ministero, ma è ***per l'opera del ministero***, cioè una parola che intende dire servizio. È per la Chiesa di Dio, anche per il ministero, ma si tratta di insegnamento, che questo modo di vita ha a che fare con il dare, con il servire, con l'imparare a servire gli altri e di non agire come ci viene di fare naturalmente – di servire noi stessi. Questo è ciò che fa la natura umana. Siamo per natura egoisti e vogliamo essere serviti. Vogliamo ciò che vogliamo. Vogliamo mangiare quello che vogliamo mangiare. Facciamo quello che vogliamo fare, e se qualcun altro vuole fare la stessa cosa, benissimo, altrimenti si può entrare in conflitto.

Di nuovo, sta facendo vedere l'opera del ministero, l'opera della Chiesa, sta facendo vedere come Dio aveva organizzato la Chiesa. Lui dice: "Questo è ciò che ho dato per la Chiesa." ... ***e per l'edificazione del Corpo di Cristo...*** Con "edificazione" viene inteso "provvedere istruzione morale e/o intellettuale". È questo. Dio ci dà una maggior comprensione su ciò che Lui sta facendo. Ci dà una maggior comprensione su ciò che noi dobbiamo fare. Cresciamo. Impariamo di più spiritualmente.

Ho parlato del "perfezionamento dei santi, per l'opera di servizio." ***Romani 6:19*** dice, ***così ora prestate le vostre membra per essere serve della giustizia, per la santificazione.*** Di nuovo, ha a che fare con il nostro crescere nella giustizia. Non è sufficiente solo credere Dio e vivere per fede (è così in parte), ed essere considerati giusti da Dio, ci si aspetta che lo si viva. Ci si aspetta che noi si lotti contro il peccato, che si cresca.

***Efesini 4:13 – finché giungiamo tutti all'unità della fede...*** Sebbene siamo in pochi, per me una delle cose più eccitanti nel corso degli anni, nella Chiesa di Dio, è di vedere a che punto siamo oggi. Sono stato benedetto di vivere per un periodo in Filadelfia. È stata un'incredibile esperienza da cui imparare; l'aver visto il Sig. Armstrong, apostolo di Dio al lavoro e ciò che fu

compiuto, e di imparare da quel processo, e poi benedetto di continuare nel periodo di Laodicea. Anche quella fu una benedizione, perché quando si impara dagli sbagli che furono commessi, diventi più forte nel modo di vita di Dio, la tua convinzione viene rafforzata in certe cose.

Penso al reame angelico. Il processo non è terminato. Loro continuano a crescere. Imparano. Nel piano di Dio si continua ad imparare, man mano che le cose vengono rivelate. Nel corso degli ultimi 6.000 anni, gli angeli hanno imparato molto su ciò che Dio sta facendo con la Sua creazione. Sono diventati più profondamente convinti sul piano spirituale. Man mano che crescono, diventano in realtà più profondamente convinti. È una cosa incredibile da capire. Divennero profondamente convinti dopo che Satana fece ciò che fece. Divennero più convinti su ciò che la ribellione contro Dio produce. Prima non lo sapevano. Non avevano mai sperimentato una tale cosa.

Quando noi, della Chiesa di Dio, sperimentiamo certe cose, Dio può usarle in grande modo a nostro beneficio. Avendo sperimentato Laodicea, com'è l'addormentarsi? Cosa ne è risultato? Un'apostasia. Un rivolgersi contro Dio. Ognuno arrivò al punto in cui cominciò a rivolgersi contro Dio, perché l'Apoteasia ebbe luogo per colpa nostra. Non ci rendevamo conto cosa stesse succedendo a noi, ma sceglieammo e permettemmo certe cose. Cominciammo ad abbassare la guardia e a diventare tiepidi. A prenderla facile. Dopo molti anni con un tale atteggiamento, uno nemmeno se ne rende conto. Pensi che tutto sia a posto...fin quando certe cose cominciarono a succedere, come fu il caso in Laodicea. Poi uno si chiedeva: "Ma cosa sta succedendo?" ...Era solo con l'aiuto e la misericordia di Dio che uno poteva chiedersi tale cosa.

Siamo stati grandemente benedetti nell'aver vissuto l'ultima parte del periodo di Filadelfia e poi il periodo di Laodicea, benedetti di essere arrivati ad un periodo in cui nemmeno sapevamo perché c'era stata un'apostasia. Poi Dio cominciò a farci capire chi era l'uomo del peccato, che c'era un uomo del peccato. Ci portò alla convinzione: "Questo segna l'arrivo di Giosuè," cosa di cui parlò Paolo. "Allora saprete che sta arrivando." Abbiamo poi visto i periodi che sono seguiti da allora.

Il punto che faccio è che abbiamo attraversato molte cose. Ma che dire del fatto che siamo arrivati a questo punto sapendo ciò che sappiamo come Corpo, le cose che Dio ci ha dato, le verità che ci ha dato? Solo sapere che dobbiamo usare il nome Giosuè, mentre prima ero della convinzione che non era ancora arrivato il tempo di farlo...

Come faccio a spiegarlo? Avrei dovuto decidere di usare il nome Giosuè allora, ma non volevo agire con presuntuosità nel farlo a quel punto. Sapevo che ci erano già state date molte verità che ci distinguono da tutti gli altri gruppi dispersi. Avendo già saputo da molto tempo la verità sul suo nome, arrivai quindi al punto di dire in più di un sermone che il suo vero nome era Giosuè, anche per far sapere a tutti che quando ritornerà, questo sarà il suo nome. Avrei dovuto metterlo in pratica ma non fui capace di farlo. "Okay, lo chiameremo col nome giusto, Giosuè." Ma siamo arrivati a questo punto perché era questa la volontà di Dio.

Il fatto che pensiamo tutti nello stesso modo avendo ricevuto tutte queste verità è una grande cosa. Il fatto che siamo ancora insieme come corpo e che viviamo le parole espresse in Efesini, che siamo un corpo, di una fede. Il punto che faccio è che non ho mai sperimentato nella Chiesa di Dio un periodo di unità come quello attuale. Vuol questo forse dire che alcuni non andranno alla deriva? No, perché ci sono delle scelte che vanno fatte. Il mondo ha le sue attrazioni. Ci saranno momenti in cui certe scelte e decisioni dovranno essere prese, certe situazioni in cui Dio stesso, letteralmente, metterà alla prova alcune persone. Come agirete in tale situazione? Sarà parte del Suo plasmare, per arrivare al punto in cui possa dire: "Ora ti conosco." "Ora ti conosco." Alcune delle cose più difficili per arrivare a questo punto hanno luogo alla fine del processo, se capite cosa intendo dire.

In altre parole, stiamo tutti attraversando un processo in cui veniamo plasmati e modellati, trasformati. In questo senso Dio ci sta portando al punto di vedere cos'è che... Cos'è che mise alla prova Abrahamo? Fu provato nel suo profondo su cosa avrebbe fatto. Decise di procedere e di offrire il suo proprio figlio. Se era questo che Dio avrebbe richiesto, è questo che avrebbe fatto. Fu a quel punto che Dio poté dirgli: "So cosa stavi per fare. Questa è stata la prova più grande della tua vita." Quanto tempo dovette aspettare? Alla fine, come gli fu concesso un figlio? Quanto preziosa era la sua vita per lui? Non possiamo apprezzare appieno queste cose. Possiamo cercar di apprezzarle, essendo per noi piuttosto ovvio tutto quello che attraversò con Agar e poi Sarai, ricevendo in fine un figlio con il quale sapeva Dio avrebbe lavorato per adempiere ad una promessa per il mondo. Incredibile!

Quella fu una grande cosa per lui. Certe cose succedono e veniamo provati. Attraversiamo varie cose nella vita che ci mettono alla prova per vedere quali scelte faremo su base continua? Ma a volte il coinvolgimento di Dio stesso è maggiore, per vedere come agiremo. Che scelte faremo? Sei arrivato? Perché a volte non lo si sa con certezza finché la prova è compiuta. Spero che abbia senso. Non è totalmente determinato finché sarà determinato. È una cosa incredibile capire.

Non posso dare queste cose a nessuno. Ve ne posso solo parlare. Sono molto grato nel vedere e conoscere persone in diverse parti del mondo della stessa mente, di una credenza. Solo lo spirito di Dio può produrre questo. Quando penso a ciò che ci è stato dato penso al Corpo disperso. Se fai menzione di alcuna cosa dopo la 21° Verità, non fanno che schernire. Più ci si addentra, arrivando alla 49ma o 50ma e più pensano che sei matto – anzi, sanno che sei matto! Seguite un uomo che crede in tutte queste strane cose. Come potete essere talmente ingannati? Non ci possono far nulla e lo capisco. Spero che anche voi lo capiate. Pensano che siete un po' strani, ma capisco. Sarà difficile per loro il giorno che dovranno ammettere certe cose. "Sì, il suo nome dovrebbe essere Giosuè. Avremmo dovuto chiamarlo Giosuè. Sì, la sua vita non ebbe inizio fin quando non nacque da Maria."

Di nuovo, questo processo attraverso il quale Dio ci plasma e modella, così edificando il Corpo di Cristo ***finché giungiamo tutti all'unità della fede...*** È questo che oggi sto dicendo, che non ho mai visto un periodo nella Chiesa di Dio dove c'è una tale unità di fede. Questo vuol dire che siamo in unità in ciò che crediamo e più. Questa unità di fede la stiamo vivendo. Bellissimo!

**... e della conoscenza del Figlio di Dio...** Questo fa oggi più senso, non è così? Solo il nome che dovremmo usare, questa è conoscenza del Figlio di Dio. Il mondo è cieco a questo e anche la Chiesa di Dio lo era in passato. Ci sono alcuni che conoscono questo nome? Sì. Ci sono alcuni che ne fanno uso? Sì.

C'è qualcuno al mondo che osserva il Sabato? Sì, per quanto concerne il giorno, ma non hanno le verità di Dio. Si tengono stretti quel pochino qui e quel pochino là che possono avere.

E che dire del battesimo? La Chiesa Battista è stata fondata solo in base a ciò che impararono del significato della parola. Significa "immergere", e così si sono chiamati Battisti. "Il resto del mondo spruzza i bambini piccoli sul capo, ma che significato ha questo? Ma noi immergiamo la persona nell'acqua come faceva Giovanni quando battezzava nel Giordano. Sappiamo il significato della parola 'battista.' Significa immergere nell'acqua." Hanno costruito l'intera chiesa intorno a questa dottrina che hanno compreso. È capitato che sono arrivati a comprendere questa parola e a metterla in pratica.

Da dove pensate abbiano ottenuto questo? Da dove pensate le varie chiese ottengano i loro frammenti di verità, uno qui ed uno là, che mettono in pratica? Li ricevono da un essere che vuole causare confusione di massa, che vuole creare il caos. Ricevono un pizzico di verità da un essere malefico, attorno al quale ci costruiscono una chiesa, pur sempre seguendo quella grande chiesa perché non si sbarazzano del Natale, della Pasqua tradizionale, della trinità e via dicendo, perché queste cose appartengono a lui.

**... finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto...** Questa è una parola che significa "completo." Essere completato, rifinito. Come dice, dobbiamo diventare perfetti (completati) come lo è Dio. Sì, ha a che fare con la perfezione, ma nulla è meglio, nessuno è più grande. Dio è Dio. Sì, nel senso in cui dobbiamo vivere le nostre vite, in un modo giusto, in accordo con Dio, di essere perfezionati, di essere completati, sì. Quando arriveremo ad essere completati? Quando saremo in Elohim. Quando saremo nella famiglia. È allora che saremo arrivati. Ma la lotta è in questo corpo, fin quando ci arriveremo. Si tratta di un processo.

**... a un uomo completato (perfetto), alla misura della statura della pienezza di Cristo...** Lui è il primo nella Famiglia Dio. È il primo in Elohim. È questa la nostra destinazione. "... alla misura della statura della pienezza." È questa la pienezza. È lì che lui si trova. È il primo delle primizie.

**... affinché non siamo più bambini, sballottati...** una parola che descrive come il trovarsi sulle acque, sballottati dalle onde **e trasportati da ogni vento di dottrina**, per il modo in cui le onde, quando sono molto agitate, possono muovere un'imbarcazione, una nave. **... e trasportati da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per la loro astuzia, mediante gli inganni dell'errore...** Gli esseri umani possono essere così persino alla loro insaputa. Sono così nella loro convinzione di aver ragione.

**... ma dicendo la verità nell'agape.** Avere la verità non è sufficiente. Dire la verità, ma non nell'orgoglio, non con un senso di superiorità. Non come ai tempi di Laodicea, pensando di essere ricchi e di aver bisogno di nulla. Non dovremmo avere orgoglio e considerarci superiori. Non di giudicare una persona perché non si dà conto che ciò che dice è in errore. Queste cose accadono nella Chiesa di Dio. Sono cose contro le quali dobbiamo stare in guardia. In questo, comunque, siamo migliorati di molto in rispetto al passato.

**... ma dicendo la verità nell'agape, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo.** Dobbiamo seguire il suo esempio. Dobbiamo seguire ciò che lui disse su come vivere la vita e non solo ascoltare delle belle storielle sulla sua persona, come fa il mondo.

**Versetto 16 – Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte...** Questo è un versetto molto importante perché riguarda la Chiesa, perché più forti siamo come corpo, più forte e sana è la Chiesa di Dio.

Quindi, **Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura...** È così perché quando c'è meno conflitto il corpo è più forte. Le parti che non sono d'accordo vengono separate dal Corpo. Amo ciò che ha avuto luogo da quando la misurazione del tempio ha avuto inizio, perché ci sono due aspetti alla misurazione del tempio – quella parte che in realtà non si sottomette ad essere plasmata viene rimossa, mentre l'altra, quella che si sottomette al processo viene misurata e lavorata per arrivare a collocarla perfettamente al suo posto. Fu così con la costruzione del tempio. Le parti dovevano essere fatte di una certa dimensione per collocarle perfettamente. Il lavoro veniva fatto prima di collocarle. Questo è l'esempio che ci viene dato.

Se ci sottomettiamo e qualcosa non è ancora proprio giusta da essere collocata al suo posto, Dio ci benedirà. Ma coloro che non fanno parte vengono separati. Per coloro che non lottano, questo non è semplicemente comprare un biglietto, salire su un autobus e in qualche modo arriveremo a destinazione. Ci sono cose che dobbiamo fare, che dobbiamo vivere e che dobbiamo cambiare.

**Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura...** A volte non ci rendiamo conto del significato di questo. Come ho già detto, è da questo che sappiamo che non siamo ancora arrivati. Non è ancora cominciato perché ha tutto a che fare con la Chiesa di Dio e anche con i 144.000, e fin quando non saranno pronti... La Bibbia è molto chiara su questo – quando saranno pronti, le cose cominceranno. Quando il suggellamento sarà completato e ogni persona che doveva sottomettersi per essere plasmata e modellata a questo scopo, quando questo sarà completato, allora avrà inizio. Ma non siamo ancora lì.

Ma cosa vediamo? Come ho detto alla Festa dei Tabernacoli, cos'è che vediamo nel mondo? Lo scenario è pronto. Le parti sono pronte. Non ci vuole una cima per capire chi si schiererà con chi. Quando un domino comincerà a cadere, facendo cadere il resto, allora le cose

cominceranno. È tutto pronto. India? Pakistan? Cina? Turchia? Queste nazioni hanno già tradito le nazioni disperse d'Israele. È già successo. Ci saranno ulteriori sviluppi per via di un leader e le sue idee su un impero.

E poi c'è un altro, a capo di un'area geografica più grande che ha certe idee di riprendersi ciò che fu portato via. Lui ha dei piani. Quindi vediamo che ci sono cose che succedono attorno al mondo, e si stanno stancando del paese che li ha sempre ostacolati, che in varie parti del mondo ha manipolato e controllato. Hanno cominciato a vederlo come nemico...

Non pensavo avrei mai visto il giorno in cui l'Europa si sarebbe espressa nel modo che sta facendo. Ha cambiato atteggiamento. L'impressione data, era che le profezie non avrebbero potuto avverarsi ma ora vediamo che si avvereranno, e come sarà possibile. C'è un individuo che con il tempo lo vedranno con occhi molto negativi, e poi vedranno l'intero paese con occhi molto negativi. Ciò che vien detto attualmente non va giù bene, e quindi cerchi di esercitare ancora più controllo attraverso la manipolazione, tweettando... Scusate. Ma questo ha un impatto e poi la gente si schiera contro di te. È tutto parte di un processo.

Anche se lo scenario è tutto pronto, non può succedere finché non sarà arrivato il momento deciso da Dio. Ciò che mi lascia meravigliato è che in vari punti nel tempo ci sono certe cose che vengono riportate nelle notizie mondiali, ma è come se tutto ad un tratto Dio ci stesse facendo vedere che tutto è pronto –continue a andare avanti – e poi finisce nel nulla. È già sulla scena ma manca quel tanto perché scoppi, ma è pur sempre dietro le quinte e non ci vorrà molto. Non ci vorrà molto, ma quando sarà arrivato il momento decretato da Dio succederà rapidamente.

Perciò quando leggo questi brani, so che in certi casi non capiamo cosa vuol dire essere fedeli, che dovremmo pregare in un certo modo, pregare ferventemente per gli altri nel Corpo, mettendocela tutta nel conquistare e superare. Perché ognuno di noi deve fare il necessario come parte del Corpo intero.

È come il pollice che fa parte del corpo. Se viene colpito col martello non possiamo pensare ad altro. Viene ridotto ad una poltiglia sanguinolenta che ti rende totalmente incapace, fuori azione. È così anche con la Chiesa di Dio. Non ci vuole molto per rallentare le cose. Che cosa terribile! Mi chiedo: cosa può essere? Cosa può essere? Non chiederò chi sia, perché forse sono io. Forse sei tu. Forse molti di noi perché stiamo ancora crescendo e non siamo ancora proprio al punto necessario. Ma quando Dio chiama le persone per adempiere a qualcosa, Lui lo compirà, lavorando con noi per aiutarci a crescere, a conquistare e a superare.

Dico questo perché non dovremmo assolutamente mai dire: "Beh, è per colpa di..." o "Se solo facessero così o così..." Che cosa terribile se questo dovesse succedere nella Chiesa di Dio. Perché credo con tutto il mio essere che potrebbe essere questo qui [Ron], o te, o vari tra noi, perché, vedete, com'è che cresciamo? Cresciamo come corpo. Nel complesso è così che cresciamo spiritualmente – come corpo. Arriviamo all'unità come corpo. Sì, cresciamo a ritmi diversi, ma è ciononostante qualcosa che deve essere unita.

La risposta a questo non ce l'ho ancora. Dio non l'ha data, e di questo ne parleremo più avanti. Andiamo quindi avanti e Dio ci darà al momento giusto ciò di cui abbiamo bisogno. Ma Egli ha un proposito dietro ciò che sta avendo luogo. Ma chi vorrebbe mai fare da ostacolo?

Dobbiamo capire che mi sto concentrando su questo versetto perché non credo che comprendiamo la sua importanza, cioè che abbiamo tutti bisogno l'uno dell'altro. Abbiamo bisogno della forza di l'un l'altro per sottometterci alla verità e allo spirito di Dio, per lottare contro questo [noi stessi.] Chiunque passi sopra, permettendo qualsiasi cosa sbagliata nella vostra vita, perché? Perché? Non ci rendiamo conto che nuoce il Corpo come con il pollice che viene colpito, non potendo poi pensare a nessun'altra cosa?

Abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Lo vedete davvero l'uno nell'altro nella Chiesa di Dio? Io ho bisogno di ognuno di voi. Voi avete bisogno di ogni altra persona qui presente perché questo è un Corpo spirituale. Questa è una grande cosa da capire ed apprezzare. In questo modo rispetterete l'un l'altro di più. Il vostro rispetto crescerà per l'un l'altro quando capirete questo. "Ho bisogno di ogni persona nel Corpo." Ciascuno di noi ha bisogno che tutti gli altri tra noi rispondano a Dio. È qualcosa che voglio fare, e se vedo che è necessario, mi darò da fare. E lo sto facendo. Spero sia così con ognuno di noi. Abbiamo bisogno che l'un l'altro sia forte. Abbiamo bisogno che l'un l'altro sia forte.

Siamo molto benedetti che non abbiamo più persone tra noi che vanno in giro con dottrine e idee diverse. Questa è stata la mia esperienza fin da quando fui chiamato alla Chiesa di Dio. Da quando fui chiamato, fino a pochi anni fa. Direi che gran parte di questo arrivò ad una brusca frenata attorno al 2012 e 2013. Non c'è più mormorio di idee e dottrine diverse e disaccordo con la verità. Non sento più queste cose. Quello che vedo adesso sono solo problemi carnali umani. Non più contrarietà alle dottrine, perché questa è una trasgressione grossa. Con questa tolta di mezzo, la cosa grande che rimane è ciò che ognuno di noi vive, il nostro modo di pensare, di comportarci, di parlare. Dio sta lavorando nel purificare tutti noi in queste cose per renderci più forti.

Spero vediate la crescita nel Corpo. Spero vediate ciò che Dio sta facendo perché è eccitante. Ispira.

Rileggo l'intero versetto. ***Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte...*** Se una parte del corpo non funziona bene, il corpo intero ne risente. Il mio ginocchio sinistro mi dava molti problemi, non si risanava. Tornavo dal dottore e mi dava delle iniezioni diverse. Ad una Festa riuscivo a malapena salire e scendere le scale. Non lo rendevo ovvio ma dovevo camminare di lato, non potendo mettere un piede davanti all'altro perché la pressione esercitata aveva un impatto sul ginocchio. Mi feci dare un'iniezione prima della Festa. Ah, che cosa divertente ricevere un ago tra le...



Ma non fu fin quando furono inserite tre stent quasi due anni fa che tutto ad un tratto il mio ginocchio cominciò a migliorare. Il mio medico disse: "Ho veramente fatto tutto il possibile per te. Non hai bisogno di un sostituto del ginocchio in questo momento." In sostanza stava dicendo: "Non so quale sia il problema," perché non poteva fare altro.

Appena fui operato cominciai a migliorare. Divenni totalmente convinto che il problema era dovuto ad un insufficiente apporto di sangue al ginocchio. Ne sono convinto, e chiunque altro può credere quel che vuol credere. Ma il corpo è mio, e ora, dopo aver subito un anno fa un quadruple bypass al cuore, mi sento molto ma molto meglio, più sano. Queste sono realtà della vita.

Il punto è che quando il corpo non riceve ciò di cui ha bisogno, questo fa molto senso spiritualmente. In altre parole, come Corpo spirituale noi abbiamo letteralmente bisogno della forza spirituale di ogni persona. Dovremmo rispettare e meravigliare in quello che Dio sta facendo con il Corpo. È una cosa incredibile da comprendere.

Questo significa molto più di quanto generalmente apprezziamo, dato che tendiamo a leggerlo rapidamente, senza attribuirgli l'importanza dovuta. No, il suo significato è potente!

***Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura, ma se qualche parte del corpo non lo fornisce, allora tutto il corpo ne risente. ... e secondo il vigore di ogni singola parte...*** Ogni parte. Abbiamo bisogno di l'un l'altro per avere un corpo spiritualmente sano. ... ***produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'agape.*** Più apprezziamo l'un l'altro, tanto migliori saranno i nostri rapporti. È questo che vedo nella Chiesa. Lo vedo anche qui. Vedo persone che interagiscono bene, che comunicano bene, persone che si divertono a vicenda, che apprezzano la fratellanza e che si danno da fare per andae d'accordo. È bellissimo! È meglio di quanto non fosse qualche anno fa. Ogni anno vedo che sta migliorando.

Dovrebbe essere così ovunque si trovi la Chiesa di Dio. Apprezzo molto questo stato di cose, considerando ciò che ho visto in passato. Ne vengo ispirato perché sapete cos'è che vedo? Vedo ciò che Dio sta facendo nelle nostre vite e che, sottomettendoci, stiamo diventando più forti. Non c'è cosa più bella di arrivare ad essere in unità con Dio.

Abbiamo le nostre battaglie e problemi? Sì. Ma di strada ne abbiamo fatto tantissima in paragone a qualche anno fa. È da tanto tempo ormai che c'è una forte crescita. Ne sono felicissimo perché nella Chiesa di Dio non è stata questa la mia esperienza. Dopo l'Apostasia ci fu una guerra dopo l'altra, battaglia dopo battaglia. Le battaglie non sono più di quel tipo. Questo la dice lunga del Corpo di Cristo.

***Versetto 17 – Questo dunque attesto nel Signore, che non camminate più come camminano gli altri gentili, nella vanità della loro mente...*** La loro vita è vuota, senza scopo. Noi siamo arrivati ben oltre questo punto. Veramente. ***ottenebrati nell'intelletto, estranei alla vita di Dio, per l'ignoranza che è in loro e per l'indurimento del loro cuore.*** Paolo stava qui parlando di

certe cose molto fondamentali. La Chiesa era ai suoi inizi. È sempre possibile ricadere in alcune di queste cose e succede ancora, di volta in volta in una congregazione o l'altra, che qualcuno faccia delle scelte sbagliate. In un modo o nell'altro la situazione va corretta perché dobbiamo essere un corpo totalmente purificato e preparato.

***Essi, essendo diventati insensibili***, essendosi incalliti, ***si sono abbandonati alla dissolutezza***, a che fare con la volgarità, la sensualità, ***commettendo ogni impurità con avidità insaziabile***. Avidità, ossia fare le cose "A modo mio; è ciò che voglio. Sono avido. È ciò che voglio e lo farò. L'otterrò," o quello che sia.

***Versetto 20 – Ma voi non è così che avete imparato a conoscere Cristo. Se pure gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti secondo la verità che è in Giosuè...*** Capiamo che la verità è in Cristo. Lui ci ha benedetti, siamo stati benedetti con la verità.

***... avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo***, il vecchio modo di vivere, ***che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici...*** In altre parole, illuso dalle sue passioni. Ci sono cose a volte che le persone non riescono a vedere.

Quando uno vuole qualcosa a tutti i costi, agirà. Una persona recentemente ha chiesto consiglio ad un ministro ma non ha voluto ascoltare, insistendo che avrebbe proceduto con una certa cosa e rifiutando qualsiasi avvertimento. Questo non è bene. Non sopporto vedere le persone soffrire, ma se persistono con le loro intenzioni, finiranno col soffrire. Ci sono cose che noi sappiamo per passata esperienza nella Chiesa di Dio, cose che gli altri farebbero bene ad ascoltare quando sorgono dei problemi.

È per questo che siamo nella posizione di responsabilità in cui siamo. È per servire. È per far da guida, per aiutare le persone a non inciampare e commettere errori che faranno loro danno, perché non soffrino. È così che un genitore si comporta con un bambino. È un modo di vita. Durante la fase di crescita ci sono cose che vengono dette nei sermoni: "Questo è pericoloso. Hai le orecchie per udire?" Non indirizziamo le persone personalmente. Sta allo spirito di Dio e sta ad ogni persona se ricevere o no ciò che Dio sta dando. Detto questo, quando occasionalmente una persona viene consigliata personalmente, è molto saggio ascoltare attentamente a ciò che vien detto, senza essere così decisi nel fare qualcosa, al punto di lasciar che ciò che vien detto entri da un orecchio ed esca dall'altro. Sì, c'è una persona che soffrirà a causa di certe scelte che sta facendo attualmente. Non dirò di non farlo, che è proibito farlo, perché è libera di procedere. Siamo tutti liberi nel fare le scelte e di commettere errori. Ma è triste quando succede.

***... avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo...*** Questo è ciò che ci impegniamo di fare ma qualche volta proprio ci ricadiamo se non stiamo attenti, perché non ci rendiamo conto del pericolo. ***... che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici...*** Spesso non comincia con il peccato ma le cose possono condurre al peccato. Ci sono certe scelte che ci possono avvicinare un po' più al peccato.

Un esempio è un alcolizzato; meglio non entrare in un bar. È meglio non entrare in un bar per socializzare con gli amici, giusto? Non è una buona idea. Uno può dire: “Non penso sia una buona idea entrar lì per socializzare con i tuoi amici. Penso sia una buona idea stare alla larga da quel locale perché potrebbe molto facilmente farti ricadere in ciò da cui sei uscito.” Vediamo quindi che molte cose non sono peccaminose in se stesse, ma possono così facilmente condurre direttamente al peccato. Questo è qualcosa che il ministero ha imparato nel tempo, avendo avuto a che fare con varie situazioni e circostanze. Sappiamo cosa può succedere ed il pericolo di certe situazioni che le persone affrontano. È ovvio che poi cerchiamo di avvertire.

Il vecchio uomo... È per questo che quando parliamo della tomba d’acqua, è molto importante che quando vediamo la testa uscire dall’acqua, noi ci si immerga, figurativamente, senza indugio, per mantenere il vecchio uomo sotto l’acqua, affinché rimanga sepolto.

***Versetto 23 – per essere rinnovati nello spirito della vostra mente e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, nel modo in cui vivete la vostra vita, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità.*** Quindi, di nuovo, il punto che viene fatto è, sì, Dio ci considera giusti quando scegliamo di credergli e vivere le Sue vie, ma quando pecciamo nel nostro modo di vivere e ci pentiamo, è in queste cose che dobbiamo fare dei grandi cambiamenti.

È nelle cose di cui ci pentiamo che dobbiamo cominciare a viverle in maggior accordo con Dio. Qualunque siano le cose che state affrontando, il vostro numero 1, numero 2, numero 3 – la vostra battaglia è in queste cose, è in queste cose che dovete particolarmente concentrarvi, sforzandovi di vivere correttamente agli occhi di Dio, non cedendo a queste cose. Più vi concentrerete su queste cose, più ne sarete in guardia e più arriverete ad una maggior convinzione che non le volete nella vostra vita. E quanto più convinti sarete di non volerle perché le trovate ripugnanti, il meno probabile che cederete e le farete.

***Versetto 25 – Perciò, messa da parte la menzogna, ciascuno dica la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri.***

Mi fermerò con questo qui: ***Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira.*** Vado verso la conclusione perché a questo punto parleremo su certe altre cose. Ma voglio solo fare il commento che ci sono persone che in passato hanno letto questo ragionando in questo modo: “Nessun problema se mi arrabbio, purché io non pecchi.” Ma com’è possibile fare così su un piano spirituale? Ciò che sta dicendo è che appena notate nel vostro spirito, nella vostra mente, che vi state per arrabbiare, è a questo punto che dovete stroncare la rabbia sul nascere. Potrà esser necessario farlo molte volte a seconda della situazione, se qualcosa sta covando in voi. Qualunque sia la cosa che sta covando in voi, dovete prenderne il controllo. Dovete affrontare la situazione e sforzarvi ad essere in armonia con Dio nel modo in cui la gestite.

Questo è in parte ciò che sta dicendo. Non è corretto essere arrabbiati con nessuno, perché appena uno si arrabbia e cede alla rabbia, permettendosi di entrare in questo stato emotivo, è in questo che si pecca. Sta parlando di questo. In passato, nella Chiesa, alcuni credevano e persino insegnavano che non c’è un problema con l’arrabbiarsi, che l’importante è di non

peccare. C'è da chiedersi, allora, che spirito è questo? Come si fa a gestire questo? Perché così facendo, uno ha già peccato. È questo il punto.

È di questo che sta qui parlando. Si tratta di stare in guardia, di stroncare la situazione sul nascere, quando la rabbia comincia a covare, e di continuare a combatterla. Non permettete che il sole tramonti sulla vostra rabbia. Non fate trascorrere il tempo. Dovete rapidamente far fronte alla situazione. È questo che sta dicendo. Non sta dicendo che avete tempo a disposizione per farlo. Beh, se sono le 8:00 a.m. mi rimane un sacco di tempo per mettere tutto in regola. O se sono le 7:00 ed il tramonto è alle 8:00, mi rimane un'ora per farne fronte. Si tratta di un atteggiamento. Si tratta di affrontare la situazione rapidamente, di non tenerla viva. È tutto qui.

Ci fermeremo qui oggi. Avevo intenzione di continuare un po'.